

DIRITTO DI RICORSO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

No a un'iniziativa anacronistica

Gentili signore , egregi signori, rappresentanti della stampa e dei media,

L'Associazione Liberale Radicale per l'Ambiente dimostra oggi che contro questa iniziativa non si sono schierate solo le associazioni ambientaliste, direttamente toccate da questa iniziativa, ma anche le persone vicine ai partiti borghesi, convinte della necessità della crescita economica e del ruolo dell'economia privata.

L'iniziativa vuole infatti far credere che il diritto di ricorso delle associazioni ambientaliste costituisca un ostacolo alla crescita economica.

Vi posso confermare che eminenti personalità dei partiti borghesi, attivi nell'economia rifiutano questa tesi. Personalmente, quale economista che ha operato per molti anni nell'industria, ve lo confermo: chi é contro questo diritto di ricorso non é in favore dell'economia, ma piuttosto in favore di interessi settoriali e specifici. La sostenibilità di un progetto e di un'economia posano su tre pilastri: ambiente, economia e socialità: anche gli interessi economici vanno sempre tenuti in considerazione perché senza investimenti non abbiamo benessere. Non vogliamo fermare la ruota del tempo lasciando la natura prendere il sopravvento.

Anche l'economia ha però bisogno di condizioni quadro favorevoli: tra queste occorre ricordare la qualità di vita, un territorio organizzato in modo da poter essere ben sfruttato, una buona mobilità. Mentre per il turismo questo argomento dovrebbe essere un'ovvietà, bisogna ricordare che spesso le grandi imprese scelgono di installarsi in Svizzera proprio per la qualità di vita legate all'ambiente, al territorio, alla mobilità efficiente. Proprio per questo il programma di legislatura del Partito Liberale Radicale, di cui ALRA è un'associazione di area, cita:

“il nostro territorio è un patrimonio al quale non solo non vogliamo rinunciare ma che, anzi, dobbiamo recuperare. Il Ticino, a volte considerato il “giardino di Milano”, sta gradualmente perdendo questa caratteristica, influenzato dal degrado della Lombardia”...” Ne risultano compromesse la salute della popolazione e l'immagine del Ticino come polo turistico ed economico con condizioni di vita e lavoro ottimali.”

Ognuno dei tre pilastri della sostenibilità ha bisogno che lo si aiuti e appoggi: in questo senso l'ambiente é l'anello debole: in un momento di grande crisi ambientale sarebbe dunque un controsenso abolire questo diritto di ricorso. Ambiente e natura non hanno altri “avvocati” e rappresentano un bene fondamentale del Paese, da mantenere nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. Saranno poi le autorità a valutare le esigenze di economia e ambiente e scegliere la strada corretta. Togliere in modo specifico il diritto di ricorso alle associazioni ambientaliste non solo é una misura assolutamente sproporzionata ma altresì inefficace perché di fatto non impedirà a liberi cittadini di ricorrere privatamente. Il caso dell'Hardturm, lo dimostra poichè le associazioni ambientaliste erano coinvolte solo all'inizio della discussione, mentre l'intera procedura ricorsuale è stata portata avanti e conclusa positivamente dagli abitanti dei quartieri confinanti. Occorre dunque imparare a dialogare con loro e non escluderle a priori. Un esempio di dialogo riuscito si trova a Andermatt, dove si sviluppa ora un progetto turistico indicato come il futuro motore economico della regione.

Antoine Turner, ALRA